



Istituto Comprensivo Statale

“ENRICO FERMI”

Via Cervino – 81023 – Cervino (CE)

Tel. 0823/312655 – Fax. 0823/312900

e-mail ceic834006@istruzione.it – ceic834006@pec.istruzione.it

Cod.Mecc.CEIC834006 — C.F. 80011430610

Codice Univoco Ufficio 20ATRG

SITO: <http://www.istitutocomprensivofermicervino.edu.it>

PROGRAMMAZIONE ANNUALE D’ISTITUTO

SOSTEGNO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Anno Scolastico 2020 – 2021

OBIETTIVI GENERALI

La nostra scuola opera per consentire a ciascun alunno di procedere con sicurezza e nell'itinerario curricolare, indipendentemente dalle condizioni di ingresso, dei problemi affettivo-socio-relazionali e dalle lacune emergenti. L'istituto conta la presenza di 18 alunni con disabilità: 5 alunni frequentano la Scuola dell'Infanzia; 4 la Scuola Primaria; 9 la Scuola Secondaria di I grado.

La scuola acquisisce "la diversità" come valore e costruisce la "cultura della diversità" realizzando così un modo di essere "originale" per favorire la socializzazione e l'integrazione, la costruzione dell'identità e l'apprendimento.

In ogni caso, l'obiettivo di apprendimento non può mai essere disatteso e tanto meno sostituito da una semplice socializzazione "in presenza", perché il processo di socializzazione è in larga misura una questione di apprendimento e perché la mancanza di corretti interventi di promozione dello sviluppo potrebbe produrre ulteriori forme di socializzazione.

L'alunno diversamente abile pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno didattico: mentre per la maggior parte dei soggetti può essere sufficiente il potenziamento, l'affinamento e la differenziazione della prassi didattica, per un minor numero di alunni in condizioni di particolari gravità, sono necessari interventi qualificati di didattica differenziata integrata da sostegni riabilitativi.

Gli obiettivi di cui sopra potranno essere raggiunti attraverso l'impegno costante e la collaborazione tra l'insegnante di sostegno, la famiglia, i docenti curricolari e gli enti coinvolti.

E' importante tenere in considerazione che l'insegnante di sostegno è dato alla classe e non specificatamente all'alunno. Ne segue che la sua opera deve essere programmata all'interno dell'attività scolastica in maniera che il suo intervento sia finalizzato non solo alla soluzione dei problemi di individualizzazione, ma anche rivolto alle attività connesse con l'integrazione e l'inclusione. Il docente, ove necessario, potrà decidere di lavorare in un ambiente diverso, nell'ambito della scuola, per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi.

E' pertanto necessario evitare che gli alunni identifichino l'insegnante di sostegno nel ruolo esclusivo di "insegnante degli alunni disabili o in difficoltà di apprendimento".

Ne segue anche che, all'interno di una programmazione comune, l'intervento di differenziazione non va attribuito esclusivamente all'insegnante di sostegno ma al Consiglio di Classe in toto.

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI PER FAVORIRE IL TRAGUARDO DELLE COMPETENZE

- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Sviluppare/potenziare l'apprendimento collaborativo;
- Promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere;
- Sviluppare le funzioni espressive e comunicative dei vari linguaggi: orale, grafico-manuale, gestuale;
- Strutturare gli schemi motori di base con accrescimento delle capacità psicomotorie;
- Organizzare le capacità cooperative: equilibrio statico e dinamico, differenziazione spazio-tempo, orientamento nello spazio, ritmo, combinazione azione e reazione;
- Migliorare la flessibilità e la destrezza;
- Educare ai giochi di gruppo e di squadra;
- Potenziare le capacità di concentrazione, attenzione e memorizzazione;
- Favorire il passaggio dal vissuto reale all'astratto e viceversa;
- Potenziare l'autostima, l'autonomia personale e sociale;

- Potenziare le abilità socio-relazionali, sia con i coetanei sia con gli adulti;
- Riconoscere e distinguere i comportamenti “positivi e negativi”;
- Acquisire autonomia nei diversi contesti di vita sociale;
- Valorizzazione del soggetto in situazione di handicap come risorsa per il gruppo classe, sia relativamente all’accettazione dell’altro, nel pieno rispetto della diversità, sia perché consente al gruppo classe un approccio alternativo alle discipline, secondo i principi della “didattica speciale”;
- Favorire processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.

STRATEGIE

L’esercizio del diritto all’educazione nell’ambito dell’istruzione obbligatoria non può essere impedito dalla presenza di difficoltà nell’apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio che, peraltro, non vanno tra loro confuse. La condizione di svantaggio è legata a carenze familiari ed affettive, a situazioni di disagio economico e sociale, a divari culturali e linguistici dovuti a scarsità di stimoli intellettuali.

Saranno utilizzate strategie inerenti l’ambito socio-affettivo, tendenti a promuovere e rafforzare le strutture relazionali del gruppo classe.

Un approccio metodologico che parta dall’esperienza concreta dell’alunno e che continuamente stimoli la sua curiosità e la sua maturazione sarà fondamentale per sviluppare la capacità di divertirsi imparando. Si privilegerà, pertanto, una didattica ludica e si farà ricorso, oltre alle attività frontali dirette, ad attività multimediali, grafico-pittoriche, motorie, mediante l’inserimento nei laboratori che favoriranno un valido contributo al processo di socializzazione integrazione e inclusione al fine di favorire la crescita globale.

Nella elaborazione del piano di lavoro si terranno conto di alcuni criteri pedagogico-didattici, riassumibili nei seguenti punti:

- Personalizzazione dei percorsi di apprendimento e delle conoscenze possedute;
- Ricorso costante a materiale concreto e sussidi che sollecitino la curiosità e fungano da supporto percettivo;
- Valorizzazione delle esperienze personali e delle conoscenze possedute;
- Attivazione di forme di esplorazione e scoperta;
- Incoraggiamento dell’apprendimento collaborativo;
- Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere;

LA FORMAZIONE DEL PIANO DI LAVORO PREVEDE I SEGUENTI MOMENTI OPERATIVI:

1. Anamnesi dell’alunno e dell’ambiente in cui vive;
2. Analisi della situazione e raccolta dati sui livelli di partenza;
3. Scelta delle strategie di intervento, dei mezzi e degli strumenti;
4. Formulazione delle competenze.
5. Definizione dei sistemi di verifica e dei parametri di valutazione.

La eterogeneità delle definizioni patologiche e la verità delle esigenze individuali e dei contesti non consentono di definire competenze e obiettivi dettagliati, estendibili a tutti gli alunni in maniera indifferenziata. Pertanto si elencano di seguito i traguardi per lo sviluppo delle competenze che tuttavia andranno adattati ad ogni alunno, in base agli elementi sopra indicati.

1. L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto, l'osservazione del corpo, la padronanza degli schemi motori posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
2. Si muove nell'ambiente e nella vita di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
3. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere stati d'animo.
4. Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
5. Osserva, classifica, identifica relazioni di spazio-tempo e/o causa-effetto, proponendo ipotesi di interpretazione e/o soluzione.
6. L'alunno "legge" testi di vario genere riuscendo a formulare semplici pareri personali; utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi
7. Pone domande ed individua nella realtà circostante problemi e aspetti da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione.
8. L'alunno comprende semplici testi di vario tipo, in vista di scopi funzionali e/o di studio, di svago, individuandone il senso globale o le informazioni principali.
9. Produce semplici testi a scopi concreti e/o connessi a situazioni familiari, avvalendosi, se occorre, di schemi guida, scalette, etc...
10. L'alunno manifesta la consapevolezza del proprio modo e stile di apprendimento, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prende atto dagli errori commessi, riconosce i propri punti di forza.

Per il raggiungimento di tali competenze si utilizzerà tutto il materiale disponibile o di facile reperibilità: testi adottati nella classe, nozione ridotte/semplificate, testi di agevole comprensione, materiale concreto, schede e materiale didattico strutturati, sussidi audiovisivi, strumenti manipolativi ed iconici, giochi logico-linguistici.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Il docente specializzato presenterà all'inizio dell'anno scolastico una progettazione educativa personalizzata facendo riferimento ai parametri stabiliti all'interno del curriculum verticale d'istituto.

Sulla base delle esigenze degli alunni si stabiliscono linee guida per verificare la validità e, se necessario, modificare nel corso dell'anno le linee di progettazione didattico-educativa, per ogni disciplina, sulla base della seguente tipologia tripartita dei percorsi:

- **Programma curriculare (di tipo A)**

Eventualmente adattato nei tempi e nelle modalità di verifica alla tipologia di handicap, ma identico a quello della classe per obiettivi e contenuti.

- **Programma per obiettivi minimi comuni alla classe (di tipo B)**

Stabiliti collegialmente dai docenti curricolari e di sostegno valutando il tipo di handicap e di difficoltà specifiche degli alunni, in base ai quali alcuni contenuti del programma della classe vengono semplificati e/o ridotti.

- **Programma differenziato (di tipo C)**

Diverso per obiettivi e contenuti rispetto al programma della classe, tendente se è possibile al recupero di lacune e ritardi di apprendimento. Altresì, tale programmazione nello specifico concorrerà al mantenimento e al potenziamento delle abilità residue.

Le progettazioni dovranno essere articolate in modo tale da permettere passaggi e passerelle da uno all'altro tipo, possibilmente in senso progressivo, ma, se necessario, anche in senso contrario, per

adattarsi ai cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno. Le verifiche e le valutazioni saranno basate su questi tre tipi di progettazione, e porteranno all'acquisizione del titolo legale a tutti gli effetti. Nel caso in cui l'alunno presenti connotati di particolare gravità verrà rilasciato un attestato di credito formativo.

VERIFICHE

Le verifiche, che potranno essere eventualmente anche differenziate per temi e modalità di esecuzione, saranno svolte, se necessario, con la guida e l'aiuto metodologico dell'insegnante specializzato o curriculare. Se sistematiche e condotte con modalità e strumenti già sperimentati e noti, le verifiche immediate avranno lo scopo di accertare la comprensione dell'argomento in esame e mireranno inoltre a rinforzare concetti e conoscenze. Quelle a medio e a lungo termine, avranno altresì lo scopo di accertare l'interiorizzazione delle conoscenze e la capacità di utilizzarle autonomamente.

La valutazione periodica terrà conto della situazione di partenza, della qualità dell'apprendimento e delle conoscenze apprese; essa inoltre darà modo ai docenti di confermare l'iter intrapreso o di orientarsi diversamente agli interventi didattici.

Cervino, settembre 2020

Docente referente
Rivetti Maria Rosaria

Dirigente
Prof.ssa Annamaria Lettieri